

Assemblea dei delegati della CPE

Il 23 settembre 2011, l'Assemblea dei delegati ha deciso di abbassare il tasso tecnico dal 4,0% al 3,5% e di apportare alcune modifiche agli statuti e al regolamento sulle prestazioni assicurative.

■ La 90a Assemblea ordinaria dei delegati ha visto la partecipazione di 255 delegati, che rappresentavano 395 voti. L'Assemblea dei delegati è il sommo organo della CPE. È composta da 277 delegati dei lavoratori e dei pensionati e da 277 delegati delle imprese.

Grado di copertura appena stabile

Nell'esercizio 2010/2011 la CPE ha conseguito una performance del 3,3%, riuscendo ancora una volta a superare il suo benchmark di 0,5 punti percentuali. Questo risultato di tutto rispetto conferma l'elevata professionalità e la qualità dell'attività d'investimento della CPE.

Nonostante questa performance, la CPE non ha raggiunto il rendimento necessario, che è stato fissato a 4,7%. Il grado di copertura è leggermente sceso e al 31 marzo ammontava al 108,1%.

Dal luglio 2011 i mercati azionari hanno accusato notevoli oscillazioni e forti perdite dei corsi. I tassi d'interesse sono di nuovo scesi fino a toccare minimi di lungo periodo. Anche l'apprezzamento del franco rappresenta una grossa sfida per le casse pensioni.

Come gli altri istituti di previdenza svizzeri, anche la CPE è stata colpita dai violenti movimenti delle quotazioni e nelle ultime settimane ha accusato rendimenti negativi. Di conseguenza anche il grado di copertura è sceso, portandosi appena al 100,1% alla fine di agosto 2011.



Registrazione dei delegati

Tasso tecnico e adeguamento dei contributi

Gli interessi corrisposti sui capitali di previdenza degli assicurati attivi e dei pensionati, con un tasso tecnico fermo da dieci anni sul 4%, sono troppo elevati. «Ciò significa», ha spiegato Ronald Schnurrenberger, Presidente della Direzione, «che concediamo più interessi di quanto possiamo permetterci in base al rendimento delle obbligazioni. E, visto che negli ultimi dieci anni anche il mercato azionario ha generato un rendimento più o meno dello 0%, non è stato possibile portare il grado di copertura a un livello soddisfacente sul lungo termine.»

I delegati hanno approvato a grande maggioranza la proposta del Consiglio di amministrazione di abbassare il tasso tecnico dal 4,0% al 3,5%. Di conseguenza, a partire dal 1° aprile

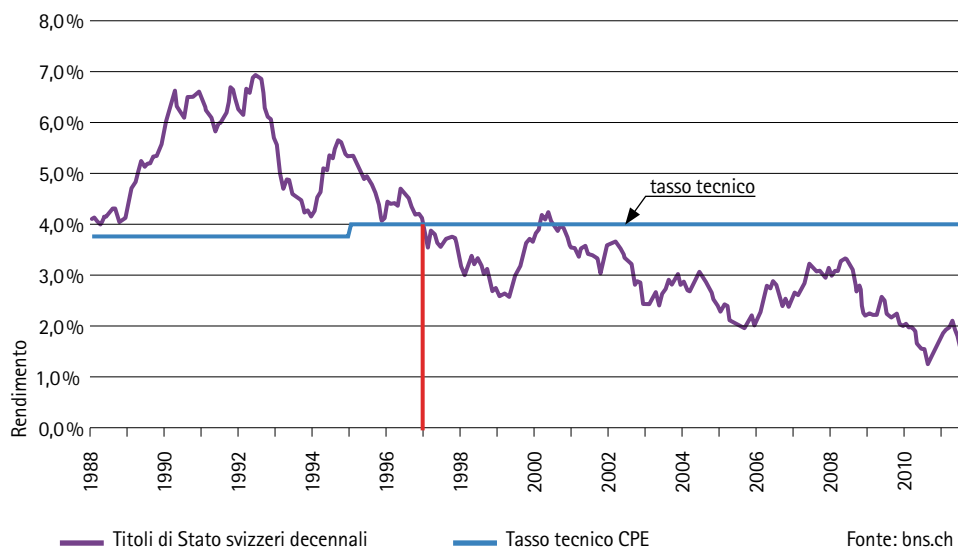
2012, i contributi saranno aumentati, indipendentemente dal grado di copertura, dal 15% al 18%. L'introduzione della nuova tariffa e le conseguenti misure di compensazione saranno invece effettive solo se, alle date di riferimento stabilite (28 febbraio e 31 agosto), il grado di copertura avrà raggiunto la soglia del 107%.

Nuove disposizioni regolamentari

Le nuove possibilità di flessibilizzazione per i lavoratori anziani sono state introdotte nel regolamento con effetto dal 1° gennaio 2012. Non è invece più possibile differire la rendita fino all'età di 65 anni per chi cessa l'attività lavorativa (cfr. articolo separato).

Inoltre è stato deciso che il finanziamento di un eventuale pensionamento anticipato («Risparmio 60») sarà possibile in futuro solo tramite

Evoluzione a lungo termine dei tassi



versamenti unici e non più mediante contributi mensili trattenuti direttamente sul salario.

Le prestazioni per superstiti sono state migliorate: d'ora in poi la rendita per coniugi e conviventi rimane invariata per tutta la vita, mentre in passato veniva ricalcolata nel momento in cui il defunto avrebbe raggiunto l'età di 65 anni. Questa decisione comporta tendenzialmente un miglioramento delle rendite per coniugi e conviventi.

Queste nuove disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2012. Le modifiche del regolamento riguardanti l'adeguamento del tasso tecnico e della tariffa si applicano invece a partire dal 1° aprile 2012. Le aggiunte al regolamento sono disponibili da fine novembre 2011 in Internet al sito www.pke.ch. All'inizio del 2012 la CPE stamperà una nuova edizione degli statuti e del regolamento, che sarà distribuita tramite il datore di lavoro.



Assemblea dei delegati allo Swissôtel, Zurigo Oerlikon



I Consiglieri neoeletti Dominique Décaillet e Viviane Keller

Eletti due nuove membri del Consiglio di amministrazione

In sostituzione dei due Consiglieri uscenti Michel Praplan (rappresentante dei lavoratori) e Edgar Plaschy (rappresentante dei datori di lavoro) i delegati hanno eletto due nuovi membri del Consiglio di amministrazione:

Come rappresentante dei lavoratori è stata eletta Viviane Keller. La signora Keller è avvocatessa e lavora nel servizio giuridico di Electrosuisse, SEV Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica, a Fehraltorf.

Come nuovo rappresentante dei datori di lavoro

è stato nominato Dominique Décaillet, che è responsabile delle risorse umane e membro della direzione di HYDRO Exploitation SA a Sion.



Votazione sul tasso tecnico



Il Presidente della Direzione, Ronald Schnurrenberger, e il Presidente del CA, Kurt Baumgarner, discutono con un delegato

La CPE adegua il tasso tecnico

Il 23 settembre 2011, l'Assemblea dei delegati ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di abbassare il tasso tecnico dal 4% al 3,5%. Per evitare una riduzione delle prestazioni sono state previste delle misure di compensazione. Il contributo di base aumenta dal 15% al 18% del guadagno assicurato. Le rendite correnti non sono interessate dalla riduzione.

■ Già nel 2009, il Consiglio di amministrazione e la Direzione, in collaborazione con il perito in materia di previdenza professionale, hanno esaminato le basi attuariali e lanciato il progetto di riduzione del tasso tecnico. I delegati e le imprese ne sono stati informati durante le giornate

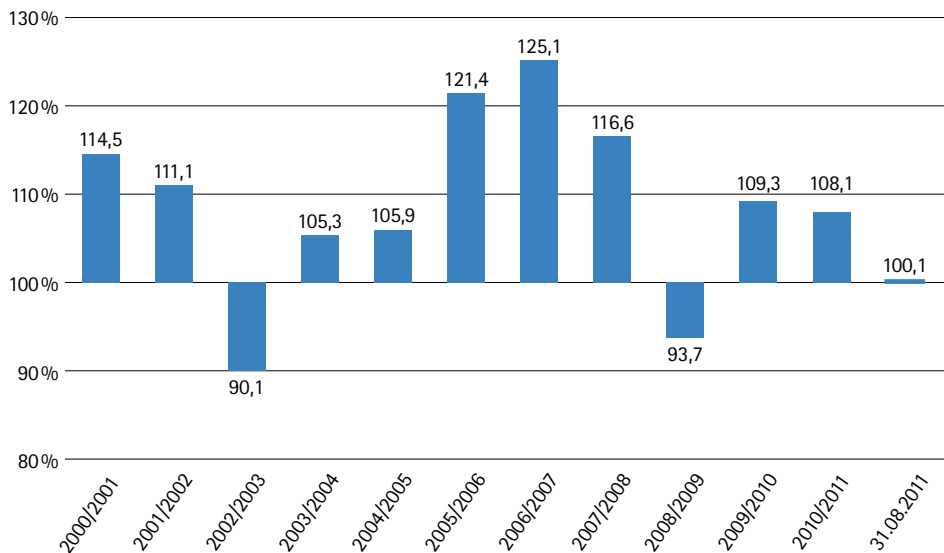
informative della primavera 2011 e gli assicurati e i pensionati nell'edizione di «CPE esclusivo» del maggio 2011.

Misure di compensazione

I delegati dei lavoratori e dei pensionati e i rap-

presentanti delle imprese hanno approvato con la necessaria maggioranza la proposta del Consiglio di amministrazione riguardante la riduzione del tasso tecnico e le conseguenti modifiche degli statuti e del regolamento. Per attutire l'impatto dell'abbassamento del tasso tecnico,

Evoluzione del grado di copertura al 31 marzo



l'Assemblea dei delegati ha deciso di introdurre delle misure di compensazione.

1. Aumento dei capitali di previdenza

Le prestazioni di libero passaggio degli assicurati attivi nel piano di base vengono aumentate tra il 3,9% e il 10,8%. Questo aumento è finanziato interamente con i fondi della CPE. Gli assicurati e i datori di lavoro non devono effettuare versamenti o pagare contributi supplementari. Gli averi dei conti eccedenze e gli averi di risparmio per il finanziamento del pensionamento anticipato («Risparmio 60») non vengono aumentati. Nessun aumento anche per i riscatti e i rimborsi dei prelievi anticipati per la proprietà d'abitazione, effettuati a titolo volontario dopo l'11 febbraio 2011.

L'adeguamento della tariffa e l'aumento delle prestazioni di libero passaggio degli assicurati attivi hanno effetto solo quando il grado di copertura della CPE raggiunge almeno il 107%. Con questa soglia si vuole evitare che le misure adottate in seguito alla riduzione del tasso tecnico provochino una sottocopertura della CPE.

Il grado di copertura viene misurato a partire dal 29 febbraio 2012, sempre alla fine di febbraio e alla fine di agosto. Non appena il grado di copertura in uno di questi giorni di riferimento raggiunge o supera il 107%, l'applicazione delle misure scatta il mese dopo, cioè il 1° aprile o il 1° ottobre. Riguardo al valore soglia del 107%, l'Assemblea dei delegati ha concesso al Consiglio di amministrazione un margine discrezionale del +/- 1%.

Finché il grado di copertura è inferiore al 107% e la CPE non aumenta i capitali di previdenza, i pensionamenti e le uscite sono calcolati in base alla tariffa attuale. Le corrispondenti prestazioni non vengono quindi ridotte.

Con l'applicazione della nuova tariffa e l'aumento del capitale di previdenza degli assicurati attivi sale anche la prestazione di libero passaggio di ogni assicurato attivo. Gli assicurati acquisiscono il diritto a questo aumento nell'arco di tre anni (cioè 36 mesi) in misura di $\frac{1}{36}$ al mese. Se un assicurato esce dalla CPE durante questi tre anni, riceve la parte dell'aumento che ha acquisito fino a quel momento. In caso di pen-

sionamento, invece, la CPE concede l'intero accredito al momento del pensionamento. Questa soluzione permette di mantenere immutata la rendita anche nel periodo dei tre anni, nonostante l'abbassamento del tasso tecnico.

2. Adeguamento dei contributi

Per mantenere invariato il livello delle prestazioni, occorre inoltre aumentare i contributi. A decorrere dal 1° aprile 2012, il contributo di base sale, indipendentemente dal grado di copertura, dal 15% al 18% del guadagno assicurato. La percentuale a carico dei lavoratori (di norma 40% del contributo di base) aumenta così dal 6,0% al 7,2%, quella a carico dei datori di lavoro dal 9% al 10,8%.

Il rialzo dei contributi supplementari legato all'aumento del guadagno assicurato dipende dall'età. Per i lavoratori rimane comunque il limite del 90% dell'aumento del guadagno assicurato. Per gli assicurati che al 1° gennaio dell'anno non hanno ancora compiuto 24 anni, il contributo di rischio rimane invariato al 2% del guadagno assicurato.

Flessibilizzazione della previdenza professionale per lavoratori anziani

Nell'ambito della riforma strutturale della previdenza professionale, il legislatore ha introdotto delle possibilità di flessibilizzazione per i lavoratori anziani. Le casse pensioni possono offrire queste opportunità, ma non sono obbligate a farlo.

■ In base alle nuove possibilità offerte dalla legge, la CPE ha elaborato delle misure volte a offrire una maggiore flessibilità.

Dal 1° gennaio 2012 la CPE applicherà le seguenti misure:

1. Mantenimento della previdenza al livello del precedente guadagno assicurato a partire da 58 anni

Se un assicurato dopo i 58 anni percepisce un guadagno ridotto al massimo della metà (per esempio in seguito alla diminuzione del grado di occupazione o un cambiamento di funzione), può continuare ad assicurare presso la CPE il suo guadagno finora assicurato o una parte di esso, al massimo però fino a 65 anni.

In tal caso, il guadagno assicurato viene suddiviso in una parte effettiva, che si basa sul salario annuo che l'assicurato continua a percepire, e una parte fittizia, che corrisponde alla differenza rispetto al salario finora assicurato. La somma della parte effettiva e di quella fittizia viene «congelata» e non può più essere modificata, salvo che l'assicurato non decida in un secondo momento di non voler più assicurare la parte fittizia.

Sulla parte fittizia del guadagno assicurato si deve pagare il contributo di base come sulla parte effettiva. L'impresa non è però obbligata a versare i contributi sulla parte fittizia del guadagno. Se l'impresa non partecipa al finanziamento, è l'assicurato a pagare tutti i contributi di base su questa parte. Se l'impresa decide di pagare la sua quota dei contributi sulla parte fit-



Misure di flessibilizzazione per lavoratori anziani

tizia del guadagno, non può farlo solo per singoli assicurati, ma – nel rispetto del principio di collettività – deve farlo per tutti o almeno per

determinati gruppi di assicurati. Un tale obbligo di pagamento dei contributi viene fissato nel piano assicurativo.

Basi legali

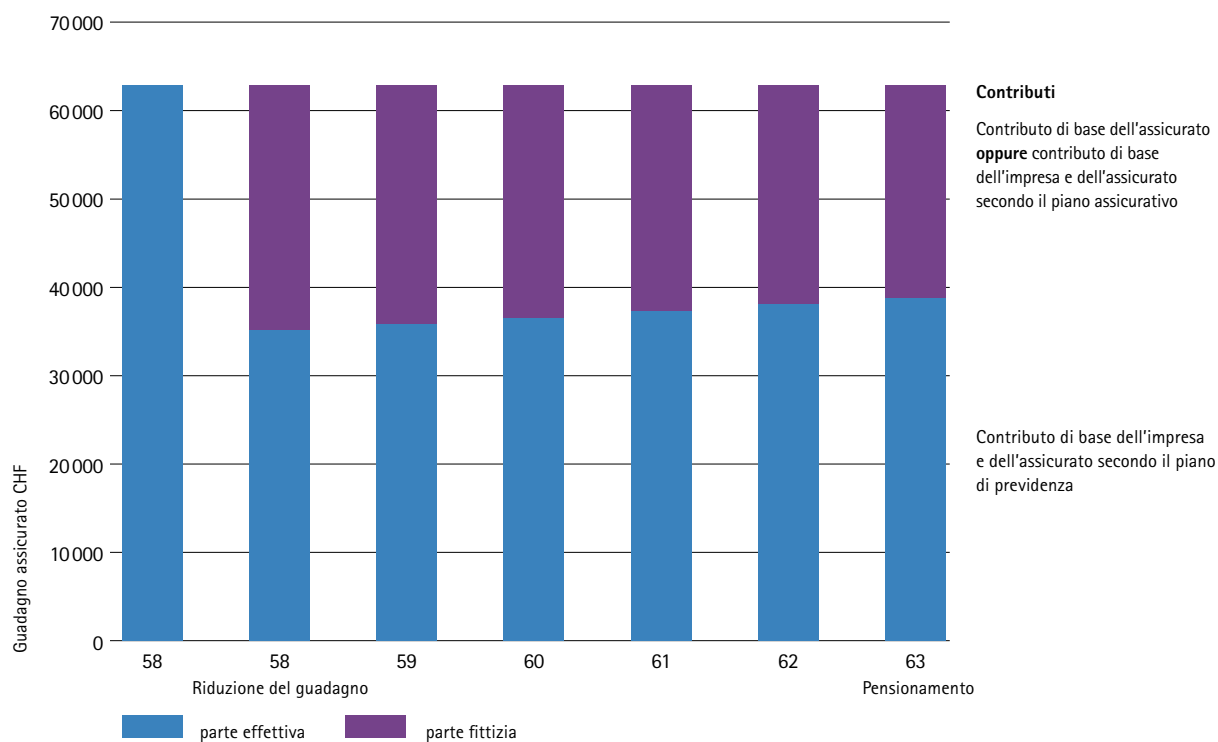
Il 1° gennaio 2011 sono entrate in vigore due nuove disposizioni della LPP:

1. Mantenimento della previdenza al livello del precedente guadagno assicurato a partire da 58 anni (art. 33a LPP): Gli assicurati il cui salario dopo i 58 anni si riduce al massimo della metà, possono chiedere di mantenere la previdenza al livello del precedente

guadagno assicurato fino a 65 anni. L'impresa può partecipare ai contributi sulla parte fittizia del salario.

2. Mantenimento della previdenza in caso di attività lucrativa dopo i 65 anni (art. 33b LPP): Se l'assicurato continua a svolgere un'attività lucrativa dopo i 65 anni, può mantenere la previdenza al massimo fino a 70 anni.

Esempio: riduzione del salario a 58 anni



2. Mantenimento della previdenza in caso di attività lucrativa dopo i 65 anni

Se l'assicurato continua a svolgere la sua attività lucrativa dopo i 65 anni, può chiedere il mantenimento della previdenza, al massimo però fino a 70 anni.

Il mantenimento della previdenza per le prestazioni di vecchiaia avviene senza pagamento di contributi. La rendita di vecchiaia assicurata a 62 anni viene aumentata dello 0,45% per ogni mese trascorso dal compimento di 65 anni. Dopo i 65 anni, l'assicurato può chiedere in qualsiasi momento il versamento delle prestazioni di

vecchiaia. Esse diventano esigibili al più tardi quando l'assicurato cessa l'attività lucrativa.

Decisioni delle singole imprese

Le imprese affiliate comunicheranno alla CPE se, a partire dal gennaio 2012, intendono partecipare alle misure di flessibilizzazione a favore dei loro dipendenti. Dovranno decidere se, in caso di mantenimento della previdenza al livello del guadagno finora assicurato (cfr. punto 1), vogliono assumere la loro quota di contributi sulla parte fittizia del guadagno.

Le imprese possono decidere di introdurre una

partecipazione ai contributi anche in un momento successivo al 1° gennaio 2012.

Indipendentemente dalla decisione del datore di lavoro, gli assicurati possono usufruire delle suddette misure di flessibilizzazione della previdenza per lavoratori anziani a partire dal 1° gennaio 2012. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'apposita scheda disponibile su www.pke.ch alla rubrica «Schede & Moduli» nell'area «Prestazioni previdenziali». I collaboratori della sede CPE sono a vostra disposizione per fornirvi ulteriori chiarimenti e rispondere alle vostre domande.



CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa
Telefono 044 287 92 22
Freigutstrasse 16, 8027 Zurigo
vers@pke.ch, www.pke.ch